

Vuoi imparare jQuery ma non sai da dove iniziare?



Considerato poco più di un passatempo dalla maggior parte degli sviluppatori fino a pochi anni fa, grazie alla tecnologia Ajax, **JavaScript** sta vivendo una seconda giovinezza. In seguito alla diffusione sempre più capillare del linguaggio c'è stato un fiorire di librerie JavaScript che permettono di eseguire i compiti più disparati, dal far sparire elementi con dissolvenze alla validazione in tempo reale dei campi di un form. Andiamo alla scoperta di una delle più famose librerie: **jQuery**.

Cos'è jQuery

jQuery è un framework **JavaScript**, ovvero un **insieme di funzioni JavaScript** che permettono di facilitare i compiti più comuni, permettendo agli sviluppatori di concentrarsi sulla logica del sito piuttosto che su difficoltà tecniche di realizzazione.

La differenza con gli altri framework sta nel fatto che **jQuery si avvale della conoscenza di CSS e HTML** invece che dei complessi paradigmi di programmazione avanzata. In questo modo, anche i webdesigners più a digiuno di codice possono applicare facilmente effetti alle loro pagine web.

Download e installazione

[Scarichiamo](#) dal sito ufficiale di jQuery l'ultima versione disponibile, avendo cura di scegliere "Development" in modo da ottenere un file non compresso, dunque consultabile. La versione compressa potrà essere utilizzata in un secondo momento sul server di produzione. È interessante notare che la versione "Production" occupa solo 19KB, ciò permette un'estrema portabilità e leggerezza del framework anche con carichi notevoli.

Tornando a noi, non è necessaria nessuna installazione, basta includere il file "*jquery-versione.js*" direttamente nei nostri documenti Html in questo modo:

Un esempio pratico

Facciamo subito un esempio. Prendiamo un documento Html con del contenuto (in questo caso si tratta dell'incipit di "Pinocchio" preso dal sito [LiberLiber](#)):

a cui applichiamo un semplice foglio di stile:

Ho semplicemente applicato qualche stile al testo e al titolo, e creato una classe "evidenzia", con uno sfondo giallo e il testo corsivo.

Come puoi notare ho aggiunto il collegamento a due file JavaScript: "*jquery.js*" e "*prove.js*". Il primo è quello scaricato dal sito jquery.com e opportunamente rinominato, il secondo invece è quello su cui lavoreremo.

Anche se ti può sembrare strano che per un semplice esempio occorran tutti questi file, questo è il modo corretto di operare. Infatti, in questo modo noi **separiamo totalmente la struttura (HTML) dalla presentazione (CSS) e dal comportamento (JavaScript)**.

Avremmo potuto includere gli stili CSS e il codice JavaScript direttamente nel documento HTML, ma separando i vari aspetti otteniamo una struttura molto più flessibile e funzionale.

Concetti base di jQuery

L'operazione fondamentale in jQuery è quella di selezionare un elemento della pagina e fargli compiere un'azione, che sia nascondere, evidenziarlo o cambiare una qualunque delle sue proprietà.

La potenza di jQuery sta nel fatto che questa operazione di selezione avviene utilizzando gli strumenti già a disposizione di qualsiasi webdesigner: i selettori CSS.

Il costrutto fondamentale è costituito dall'operatore dollaro "\$" che è un alias della funzione jQuery.

In breve, per selezionare un insieme di elementi scriviamo:

oppure:

E possiamo utilizzare ogni combinazione conosciuta di selettori disponibili nelle specifiche CSS, anche se non sono supportati dal browser in questione. Questa è un'altra peculiarità di jQuery: fornisce un livello di astrazione che consente di azzerare totalmente le differenze tra i vari browser.

Ad esempio potremmo scrivere:

Selezionando tutti i paragrafi figli del div "content", e questo codice funzionerebbe anche in un browser che non supporta il selettore child (>), naturalmente a patto che JavaScript sia abilitato.

Primo contatto con jQuery

Ritorniamo al nostro esempio. Abbiamo un documento cui sono stati applicati degli stili CSS. Quello che vogliamo ottenere è l'applicazione dinamica, al tempo di caricamento, della classe "evidenzia" agli elementi "q".

Apri un file vuoto dal tuo editor preferito e salvalo come "prove.js". Dopodiché incolla o copia il seguente codice:

Questo è tutto quello che occorre: tre righe di codice! In così poco spazio ci sono però dei concetti interessanti da sottolineare:

- Il codice è eseguito solo quando tutto l'albero del documento è stato caricato: per far questo passiamo il documento come oggetto alla funzione dollaro \$ e applichiamo il metodo "ready" (scoprirai che tutti i metodi in JavaScript vengono utilizzati aggiungendo un punto e il nome del metodo).
- Come argomento del metodo "ready" passiamo una funzione senza nome:

Tutto il codice compreso tra le due parentesi graffe verrà eseguito dopo, al caricamento della pagina.

- Selezioniamo tutti gli elementi "q" attraverso l'operatore \$ e poi applichiamo il metodo `addClass` che, come suggerisce il nome stesso, aggiunge la classe in argomento all'oggetto selezionato. In jQuery tutti i metodi hanno nomi autoesplicativi, così abbiamo ad esempio un metodo `.removeClass()` che rimuove una classe da un oggetto, e così via.

Una caratteristica importante di jQuery è il **concatenamento dei metodi**: nell'esempio precedente avremmo potuto scrivere :

Ottenendo così l'aggiunta di `class1`, `class2` e `class3` a `#elemento`.

Conclusioni

In questo articolo abbiamo solamente scalfito la superficie della potenzialità di questa libreria, però tramite questi concetti fondamentali e una lettura dell'ottima [documentazione online](#), possiamo già

iniziare a creare i nostri siti web dinamici, senza difficoltà!

- Lezione 1: introduzione e primi concetti fondamentali
- [Lezione 2: gli eventi \(concetti basilari\)](#)
- [Lezione 3: alternare le funzioni, le variabili, primi effetti](#)
- [Lezione 4: gli stili inline, gli effetti predefiniti](#)
- [Lezione 5: le animazioni personalizzate](#)